

Alla mensa della solidarietà ogni anno centomila poveri

www.ecostampa.it

L'iniziativa

L'impegno del **Banco alimentare** sostenuto da parrocchie e fondazioni. Distribuite 5mila tonnellate di cibo

Livio Coppola

Centomila persone assistite ogni anno, oltre 5mila tonnellate di prodotti distribuiti in tutta la regione. Tempo di bilanci e di festeggiamenti per il **Banco Alimentare** Campania, la onlus che ha celebrato con la consueta cena istituzionale l'impegno annuale degli oltre 80 volontari e delle 250 strutture caritative convenzionate che si occupano senza sosta della fornitura di alimenti e beni di prima necessità alle famiglie indigenti.

La sede del Banco, a Fisciano, è stata come sempre la sede in cui il direttore della onlus Roberto Tuorto, insieme

al presidente regionale della Compagnia delle Opere Salvatore Del Monaco, ha ricevuto i rappresentanti dei tanti Enti Locali che contribuiscono all'esistenza e al lavoro dell'associazione. Svariate le adesioni, dal presidente di Unioncamere Campania Tommaso De Simone ai presidenti delle Province di Salerno (Edmondo Cirilli) e Avellino (Cosimo Sibilia). Con loro tanti sindaci e amministratori del territorio, uniti per sostenere un'opera diventata indispensabile per il welfare campano. Anche per Napoli, visti i recentissimi accordi stipulati dal Banco con Camera di Commercio e Provincia, che stanno fornendo all'associazione mezzi di trasporto e conservazione degli alimenti.

Significativi i dati venuti fuori con la Relazione sulle attività del Banco, che per la distribuzione del cibo agli indigenti si serve di Parrocchie, Mense per i poveri, Case famiglia, Orfanotrofi e Comunità per tossicodipendenti: circa centomila persone in gravi condizioni di povertà. Un numero che in Cam-

pania si è raddoppiato nel giro di un anno, grazie anche a collaborazioni come quella con la Fondazione Con Il Sud. «La mission del Banco è la raccolta delle eccedenze alimentari e la redistribuzione a persone povere ed emarginate. Per questo - dice il direttore Roberto Tuorto - si pone al servizio, da un lato, delle aziende del settore che hanno problemi di stock ed eccedenze perfettamente commestibili e, dall'altro, di tutte quelle strutture caritative che distribuiscono ai propri assistiti pasti o generi alimentari in via continuativa. Le aziende, donando le eccedenze destinate al macero, restituiscono loro un valore economico offrendo un contributo in alimenti a persone bisognose e, riducendo lo spreco, evitano che cibo, perfettamente commestibile sebbene non più commercializzabile, diventi rifiuto, congestionando le ormai saturate discariche della nostra regione». Solo a Napoli città gli assistiti sono 20mila, anche se, come sottolineato dai vertici del Banco, «ancora non si riesce ad avere una interlocuzione col Comune per servire meglio le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Impegno Volontari del **Banco alimentare** al lavoro

L'appello
I vertici del sodalizio al Comune «Collaboriamo per assistere la famiglie in grave disagio»

